

CINEPRIMA\«Gli sdraiati»

IL FIGLIO CRESCE, PAPÀ NO

Film superficiale dal libro di Michele Serra **Bisio** fuori parte come genitore maldestro

GIORGIO CARBONE

■ ■ ■ ■ Giorgio Selva (un **Claudio Bisio** non al massimo, come gli succede ogni volta che deve fare la persona seria) è un uomo di successo. Fa il conduttore televisivo (a quanto pare la professione più «in» per qualificare un «successful»). Una brava persona, stimata e anche benvoluta (tranne che dalla moglie che l'ha mollato anni prima non digerendo le sue evasioni). Vorrebbe anche il brav'uomo essere un buon padre. Ma come tanti «successful» fa una gran fatica. Il figlio adolescente è un muro. Mica un cattivo ragazzo, ma non parla, non comunica, non pulisce il water, va a scuola quando gli gira. Parla eccome con un gruppo di compagni, ma sono discorsi da tamarri. E da tamarri si comportano, quando s'installano in casa di Giorgio, stravaccati e scorreggioni (il titolo *Gli sdraiati* allude a loro). Giorgio vorrebbe dare al figlio un pò di regole di vita civile, ma collo zelo un pò nevrotico dei genitori in difetto (i padri separati tendono sempre a strafare nei

periodi in cui coabitano coi figli).

Finché alle inquietudini quotidiane, Giorgio ne aggiunge una inaspettata. Il terrore, il sospetto che il ragazzo viva una relazione proibita. La paura lo aggredisce quando Giorgio s'imbatte nella madre della fanciulla con cui il figlio ha intrecciato la sua prima love story. La madre è una vecchia conoscenza di Giorgio. Quasi vent'anni prima era la fantesca in casa Selva e Giorgio con lei s'era preso parecchie libertà. Vuoi vedere che a suo tempo avevano fatto il guaio, vuoi vedere che il ragazzo s'è portato a letto la sorellastra? Il sospetto coglie Giorgio a metà film e lo libera solo nell'ultimo quarto d'ora. La donna lo rassicura, la ragazza è figlia di un altro, Giorgio aveva fatto un gran casino colle date.

Finisce bene. Come vorremmo che finisse, tutti noi genitori maldestri. I padri non crescono, non capiscono mai un tubo. Per fortuna (anche se non sempre) crescono i figli. E vanno incontro loro ai vecchi pasticcioni.

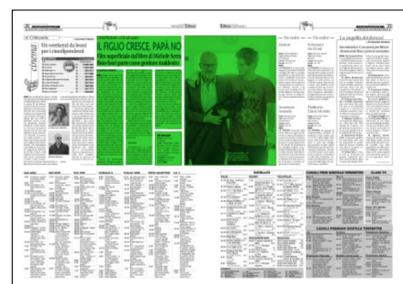
PIACERÀ

Probabilmente ai molti (una bella maggioranza) padri «bamba» che si identificheranno facilmente in **Bisio**. E a chi riscoprirà Cochi Ponzoni in una simpatica parte di carattere. Ma per il resto è un libro di Michele Serra messo in immagini da Francesca Archibugi. Il che vuol dire due piccoli bluff spesso coccolati oltre il lecito dai radical chic. Il libro è superficialotto, ma non privo di spunti divertenti. Il guaio è che l'Archibugi è negata all'umorismo e i suoi sdraiati nel passaggio dalla pagina scritta allo schermo, s'ammosciano perdonando zenzero (forse han recitato in presa diretta il guaio è che non si capisce, un tubo di quello che dicono).

Non solo ma la Francesca dimentica per strada troppi personaggi che un mezzo approfondimento lo meriterebbero. A cominciare dalla signora Selva moglie e madre (che incombe ma non entra in scena) in una sorta di «sarchiapone» da complesso di Edipo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli sdraiati
REGIA Francesca Archibugi
CAST **Claudio Bisio**, Gaddo Bacchini, Cochi Ponzoni, Antonia Truppo, Gigio Alberti, Sandra Ceccarelli, Giancarlo Dettori, Donatella Finocchiaro
GENERE Commedia
DURATA ore 1.43
VOTO ●●●





Una scena dal film «Gli sdraiati» con **Claudio Bisio** e Gaddo Bacchini suo «figlio» nella trama